

- 12 m di gradini in legno realizzati
- 20 pannelli divulgativi posizionati su bacheche in legno nelle aree d'intervento

LA COMUNICAZIONE

- 5540 studenti di 250 classi di ogni ordine e grado coinvolti in specifici progetti sulla biodiversità
- 1340 cittadini coinvolti in 28 iniziative divulgative del progetto e sui temi legati alla biodiversità
- Un nuovo sito del Parco con specifiche pagine dedicate al progetto e alla biodiversità
- 6000 copie di 4 libretti sugli animali nei tre ambienti su cui si è intervenuti e sulle loro tracce appositamente ideati
- 4 roll-up realizzati per piccola mostra trasportabile sulle azioni di progetto e su flora protetta, insetti e vertebrati del Parco
- 5000 copie questo pieghevole



Scoiattolo rosso europeo (*Sciurus vulgaris*) - Claudio Crespi

Un ringraziamento particolare va alle diverse associazioni coinvolte nel supporto e nella realizzazione attiva del progetto:

Associazione Micologica Bresadola
(Gruppo E. Cantù di Agrate B.za)

Associazione Volontari Caponago

C.A.I. Vimercate

Gruppo Micologico Naturalistico Usmate Velate

Gruppo Sovrac. Volontari di Protezione Civile Ornago e Burago di Molgora

Legambiente
(Circoli di Bussero, Lecco, Pessano c/B, Usmate Velate)

WWF
(Sedi operative Martesana e Vimercatese)



PARCO
DEL MOLGORA



Fondazione
Lombardia
per l'Ambiente

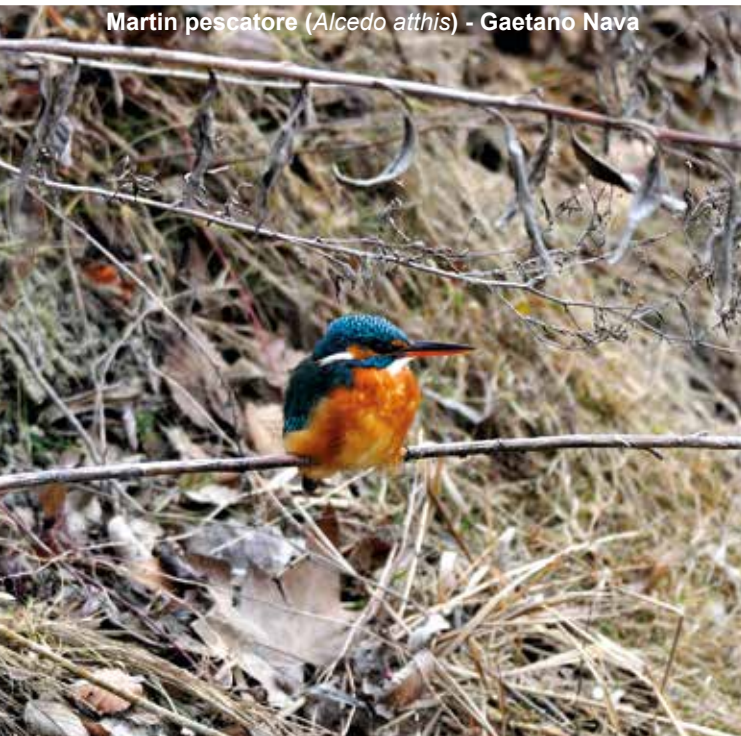
con il contributo di



fondazione
cariplo

RECUPERO E RIQUALIFICAZIONE DI HABITAT PLANIZIALI NEL PARCO DEL MOLGORA

Martin pescatore (*Alcedo atthis*) - Gaetano Nava



Averla piccola (*Lanius collurio*) - Claudio Crespi



Oltre tre anni di impegno da parte del Parco del Molgora e della Fondazione Lombardia per l'Ambiente (FLA) con il supporto economico di Fondazione Cariplo.

Uno sforzo di grande portata, conclusosi nel 2015 in vista dell'apertura dell'Esposizione Universale di Milano, per proteggere e migliorare gli ambienti del Parco e tutelare così i suoi "abitanti". Un lavoro a favore della biodiversità condotto con elevata professionalità e rigore scientifico. Un notevole impegno indirizzato anche a sensibilizzare e coinvolgere studenti, singoli cittadini e associazioni nelle varie fasi del progetto e nella più generale scoperta delle tante meraviglie che la natura ci offre, anche in un territorio così antropizzato, e di cui è possibile godere con occhi e cuori che le sanno cogliere.

GLI STUDI

Realizzati studi condotti da esperti della FLA (entomologi, ornitologi, erpetologi) su varie componenti animali prima e dopo gli interventi.

Censite:

- 163 specie di uccelli
- 38 specie di farfalle
- 17 specie di libellule
- 6 specie di anfibi
- 3 specie di rettili

GLI INTERVENTI

Nei boschi

- 5 ettari di bosco riqualificati con interventi di contenimento di specie esotiche e miglioramenti forestali
- 470 alberi e arbusti autoctoni certificati piantumati sottochioma
- 500 fiori ed erbe autoctoni, in buona parte rari o protetti, prodotti dal CFA* messi a dimora



Icaro (*Polyommatus icarus*) – Gianluca Ferretti



Salvia dei prati (*Salvia pratensis*) - Gilles Pérés y Saborit



Raganella italiana (*Hyla intermedia*) – pavar – Fotolia.com

*CFA Centro Flora Autoctona – stazione sperimentale della Regione Lombardia per la produzione di piante autoctone.

Negli ambienti aperti

- 75 kg di fiorume per prati fioriti raccolto dal CFA* e seminato su superfici nude (2500 mq) 3500 mq sfalci cadenzati di prati per mantenimento compatibile con ciclo riproduttivo farfalle
- 4000 mq di mantenimento fasce ecotonali mirato con contenimento rovi
- 500 arbusti attrattivi di uccelli e farfalle piantumati per costituzione di siepi e macchie arbustive
- 500 mq rimozione di macchie arbustive esotiche
- 300 fiori ed erbe autoctone, di diverse specie in parte protette, prodotti dal CFA* messi a dimora per arricchimento prati e fasce ecotonali
- 2 rifugi per rettili allestiti

Negli ambienti acquatici

- 5 nuovi piccoli stagni realizzati + 1 esistente riqualificato
- 3 interventi su 45 m totali di sponde di torrente per favorire la nidificazione del martin pescatore
- 500 fiori ed erbe autoctoni, di diverse specie in buona parte rare o protette, prodotti dal CFA* messi a dimora al margine degli stagni

Le infrastrutture per la fruizione dei siti riqualificati

- 700 m di nuovi sentieri in calcestre
- 300 m di nuovi sentieri in terra battuta
- 300 m di sistemazione di sentieri esistenti
- 550 m di staccionate in legno lungo i sentieri
- 10 m strutture in legno per limitazione accesso alle aree